

Storia del Belgio. A rigor di termini non si potrebbe parlare di una storia autonoma del Belgio se non dopo l'indipendenza o almeno dopo la metà del sec. XVI, quando i Paesi Bassi meridionali si staccarono da quelli settentrionali. Per tutti i secoli precedenti l'area /oggi occupata dai tre stati del Benelux visse vicende comuni, ora frazionata in staterelli. /Solo nel

sec. XVI si formò una certa unità ideale che si configurò nelle diciassette province dei Paesi Bassi. Preistoria e dominazione romana. Le tracce più remote di insediamenti umani

risalgono all'età paleolitica; /quei primitivi abitanti si amalgamarono con i Celti venuti dalla valle del /Reno (VII sec. a.C.) e precisamente con la tribù dei Belgi, assai differenti dai

Celti /dell'Aquitania/ e /della Gallia/. Malgrado il loro elevato livello di civiltà, i Belgi resistettero cinque anni alle legioni di Cesare, affacciatesi su quelle terre nel 57

a.C. Alla fine del sec. III d.C. il /territorio, /ricco di strade/ e /con qualche centro abitato/ appariva diviso da tre province: Germania II (capitale Colonia) /, Belgica I (capitale Treviri)

— centrato grassetto

— centrato

— if

} — grassetto

/ territoriale

┌ — arial

└─ ideologica

— centrato

└─ if

/ in quel periodo ─ gli

┌ fiume

— Times New Roman

┌ ┌ ┌

} corsivo — grassetto

/ vastissimo

┌ ┌ ┌

└─ suddiviso in

— grassetto

/ la prima

e Belgica II (capitale Reims); nessuna delle ~~rispettive~~ capitali si trovava sul territorio odierno. Sulle orme romane giunse ben presto il Cristianesimo, forse nel sec. III. La

H 18

□ □

prima diocesi fu quella di Tongeren (~~Atuatua~~) fondata all'inizio del sec. IV da S. Servazio; tale diocesi fu traslata nel 382 a Maastricht e nel 726 a Liegi. Il Medio Evo. Alla fine del

H 18 H quarto secolo

— grassetto / quindi
— centrato

secolo IV vennero ritirate le legioni romane dal Reno; poterono allora dilagare dall'est le popolazioni germaniche, quasi sempre ~~in modo~~ pacifico. Da sud verso nord si

H così

— corsivo

H 18

→ amente

l lentamente

stanziarono i Franchi Ripuani, i Franchi Salii e i Sassoni; ~~di essi~~, i ~~primi~~ furono assimilati dalla forte presenza gallo-romana e ne recepirono la lingua e la cultura, mentre gli

H 18

H Ripuani

l vasta

altri imposero e mantennero lingua e tradizioni germaniche; si formò così la divisione linguistica fissata definitivamente nel sec. XII e tuttora esistente. Dal Belgio, e precisamente

— Axial

— centrato

H tredicesimo

da Tournai, capitale dei Franchi Salii (ove Meroveo aveva fondato nel 448 la dinastia Merovingi) mossero alla conquista della Gallia Clodoveo, ~~fondatore~~ della monarchia franca, e i

— centrato

□ □

— corsivo

H capostipite

suoi successori; per quattro secoli le terre dei Paesi Bassi fecero parte del regno merovingico prima (diviso in due regni di Neustria e Austrasia, rispettivamente a ovest e a est della

Schelda), poi del regno carolingio, esteso con Carlo Magno nel Sacro Romano Impero (con capitale ad Aquisgrana).

Molto importante fu la data dell'843: col trattato di Verdun i figli di

Ludovico il Pio si spartirono l'impero; la parte occidentale del Belgio fu assegnata a Carlo il Calvo re di Francia e la parte orientale a Lotario re d'Italia. Fu una labile costruzione:

dal mare giungevano sempre più frequenti i pirati normanni; da est premevano le tribù germaniche. Nel volgere di pochi decenni la Lotaringia finì per essere inghiottita dall'impero

tedesco, rappresentato in loco da principati vescovili (Liegi, Cambrai) e da signorie laiche (Brabante, Haianaut, Namur, Lussemburgo, Limburgo), mentre

le zone rivierasche si strinsero per difesa intorno a Baldovino Braccio di Ferro, conte di Fiandra, fondatore del nucleo indipendente più agguerrito (863). Nacque così il feudalesimo, fenomeno di estrema importanza anche in

↳ discendenti
 — sottolineato inizialmente
 ↳ 1/2

— Arial
 ↳ Decisamente

— centrato

— grassetto
 ↳ fu affidata
 — grassetto

↳ arrivavano
 ↳ emente
 — Arial
 ↳ regione
 — corsivo

↳ 1/2
 ↳

↳ della riviera
 ↳ 1/2 — sottolineato
 ↳ di un
 ↳ e molto
 ↳ — grassetto
 — centrato

queste terre. Furono proprio i grandi feudatari belgi a capo delle prime avventurose Crociate: Goffredo di Buglione, a capo della prima, e Baldovino IX di Fiandra e Hainaut,

↑
il re
□□

consacrato imperatore di Costantinopoli nel 1204. L'apertura delle vie dell'Oriente segnò per i futuri Paesi Bassi l'inizio di un grande sviluppo economico, pur accompagnato da

— sottolineato
IL
Hif
— notevole

frequenti torbidi interni e continui pericoli dall'esterno. Furono dapprima i mercanti a monopolizzare i traffici e le ricchezza, e poi le Gilde (corporazioni) artigianali ad esigere

□□

— centrato/numerossimi
— grassetti

parte dei diritti di governo della città, accanto al vescovo o al feudatario; verso le potenze esterne le contee e i ducati svolsero una difficile politica di equilibrio o

— Arial

talvolta di fiera opposizione, come nella «giornata degli speroni d'oro» che vide infrangersi a Kortrijk (Courtrai) le mire della Francia sulla contea di Fiandra (1302). Nel 1337 i

— Arial

Hif □ Arial

territori d'Oltre Schelda, Fiandra, Brabante e Hainaut, si riunirono nell'unica contea di Fiandra; nel 1384 Margherita, figlia di Luigi II di Male, ultimo conte di Fiandra, portò in dote

— possedimenti
Hif
— nella sola
Hif Hif

i suoi domini a Filippo l'Ardito, duca
di Borgogna. Per quasi un secolo i
territori belga e olandese, fatta
eccezione del principato vescovile di
Liegi e dell'Olanda ~~settentrionale~~,

— centrato

□□□

— del nord

fecero parte del brillante stato
borgognone, ottenendo ulteriori

— Arial

progressi in campo economico. L'età
moderna. Nel 1477 Carlo il Temerario,
duca di Borgogna, moriva sotto le mura

} — sottolineato
— centrato / oletto

— H 1/2

di Nancy; la figlia Maria in quell'anno
stesso portava in dote il potente
ducato allo sposo Massimiliano
d'Asburgo; nel 1482, per la morte
improvvisa di Maria (caduta da cavallo)

— grassetto

— Te fiorente

} — centrato

— H accidentale

e per istaurare la pace con la Francia,
Massimiliano cedeva a Luigi XI/la²
Borgogna, conservando ~~tuttavia~~ i
territori d'Oltre Schelda. Cinto da
Massimiliano la corona ~~imperiale~~ nel

— Times New Roman

— grassetto 2/1

— H pero

— H 1/2

1493, i futuri Paesi Bassi entrarono
una volta ancora nell'orbita
dell'impero germanico. Con un altro
matrimonio (quello di Filippo il Bello,
figlio di Massimiliano - morto assai

— centrato

— amministrativa

— F

— Arial

prima del padre nel 1506 - con Giovanna
di Castiglia, detta Giovanna la Pazza),
l'impero si allargò alla Spagna, così
che quando ~~il futuro~~ Carlo V vide la
luce a Gent il 24 febbraio 1500, già

— corsivo

— anche

— H 1/2

— grassetto

poteva dirsi signore del più vasto
impero d'Europa. Fu nella prima metà
del sec. XVI che si decisero le sorti
dei due futuri stati, Belgio e Olanda,
già uniti da Carlo V sotto la

dominazione delle diciassette province
dei Paesi Bassi. Mentre si accresceva
la potenza economica delle città e si
sviluppano la meravigliosa fioritura
dell'arte fiamminga, fatti sconvolgenti
concorsero a dar corpo all'idea, ancora
assai vaga, delle due nazionalità:
l'insorgere dell'anabattismo e
l'irrompere del protestantesimo
determinarono le prime scissioni tra

le popolazioni; l'occupazione militare
spagnola e la feroce inquisizione
instaurata da Filippo II provocarono le
prime violente sollevazioni, permeate
di spirito libertario e patriottico.

Gli avvenimenti corsero veloci: nel
1576 gli Stati Generali riuniti a Gent,
la cosiddetta «Pacificazione di Gent»,
presentarono fiere proposte al re di
Spagna *in nome della patria comune*; nel

1579 a Utrecht le province riformate
fiamminghe formarono una unione di
sette province, in contrapposizione
all'unione, firmata ad Arras, delle 10
province cattoliche fiamminghe e

— Arial
— però solo

— grassetto

— corsivo

— Touenque
— Jaroblosa
— grassetto

— molto/possibili
— Arial
— corsivo

— centrato
— 18
— grassetto/perciò
— rivolte

— Times New Roman
— sottolineato
— per tanto

— centrato
— siglata
— sottolineato

valloni. La divisione, coincidente pressappoco con l'attuale confine politico, fu allora definitiva. Da una parte le province del Nord vivranno nell'orbita germanica, dall'altra le province meridionali, ormai generalmente ~~denominate~~ Paesi Bassi cattolici, saranno parte integrante della Spagna. I re spagnoli ~~regnarono~~ nei Paesi Bassi cattolici per mezzo di governatori, tranne la parentesi arciducale (Alberto d'Austria e Isabella figlia di Filippo II di Spagna, (1598-1621)), durante la quale il ~~Paese~~ conobbe il suo massimo splendore nell'¹economia, nelle ²scienze e nelle arti. Per ~~tutto~~ il resto del ~~sec.~~ XVII furono il triste campo di battaglia tra Asburgo e Borboni; a più riprese i Francesi del re Sole devastarono città e campagne, smembrarono province valloni e fiamminghe, provocarono la chiusura della Schelda da parte delle Province del Nord (Olanda) e causarono un profondo ristagno economico. Col trattato di Utrecht (1713) i Paesi Bassi cattolici passarono dalla Casa di Spagna alla Casa d'Austria. Fu un altro periodo di ⁵guerre tra le grandi potenze, ³ma ⁴anche di ¹ripresa ²economica.

- grassetto
 - grassetto
 - centrato
 /G
 - Arial
 ↳ chiamate
 ↳ perciò
 ↳ ↳ governarono
 - grassetto
 } sottolineato
 ↳ ↳
 ↳ ↳ Belgio
 2/1
 ↳ ↳ ↳ secolo
 ↳ i Paesi Bassi
 - corsivo
 □
 ↳
 - grassetto
 ↳ in campo
 - Arial
 □ □
 } 1/2/3/4/5

favorita dal colbertismo e dal
dispotismo illuminato degli Asburgo

l'Austria governò i ~~territori~~ belgi per
mezzo di plenipotenziari, tra cui

~~figurano~~ il torinese Ercole Turinetti,

il pavese Antoniotto Botta Adorno e il
milanese Antonio Barbiano di

Belgioioso. Non poche furono le
resistenze dei Belgi al dominio

austriaco, e l'arrivo dei Francesi, nel

1794, fu salutato da ~~principio~~ come una
liberazione. Di positivo Napoleone
diede al Belgio la riapertura della
Schelda, cioè il porto di Anversa, la
soppressione del principato vescovile

di Liegi e l'attuale ordinamento
amministrativo; il regime napoleonico
fu tuttavia assai contrastato. Il 31
maggio 1815 a Vienna le grandi potenze
firmavano l'atto di ~~nascita~~ del Regno

dei Paesi Bassi comprendente il Belgio,
l'Olanda e il Lussemburgo; sul trono
veniva ~~posto~~ Guglielmo I d'Orange-
Nassau. Sulla carta era un'unione
~~quanto mai~~ felice: le economie dei

due maggiori paesi si integravano
(industria in Belgio, agricoltura in
Olanda), il porto di Anversa era lo
sbocco naturale per entrambi, l'impero
coloniale e i commerci assicuravano la

□□□

— possedimenti

— notiamo

— grassetto
famoso — Arial

— centrato
Togli / i — sottolin.

— inizialmente
— centrato

— Te

— con

— grassetto
— riconoscimento

— corsivo

— soliva

— molto

— grassetto
— inoltre

prosperità. Ma i motivi di dissidio erano ancora più profondi, riassumibili nel secolare contrasto dei due gruppi etnici, divisi per lingua, per tradizioni e per religione; i non

smentiti tentativi di fiamminghizzazione delle province valloni e l'accollamento al Belgio di gran parte del deficit olandese colmarono la misura. Il 25 agosto 1830

la rivoluzione scoppiò a Bruxelles e il 21 luglio 1831 Leopoldo di Sassonia-Coburgo-Gotha saliva sul nuovo trono belga. L'espansione economica e coloniale trasformò rapidamente il

Paese facendone uno dei più prosperi. Non mancarono, e non mancano, i contrasti originati dai due gruppi etnici, non mancarono i tragici fatti della guerra (due invasioni tedesche in

25 anni), ma tutto ciò non ha tolto al giovane Stato vitalità e slancio.

L'Arte. Le arti figurative degli antiche Paesi Bassi sono solitamente riunite sotto la denominazione comune

di Arte fiamminga. In realtà, vanno compiute entro quest'area varie distinzioni. Se l'aggettivo «fiammingo» è derivato dal nucleo politicamente più potente dei Paesi Bassi, la contea di

— sottolineato
/ indubbiamente

— grassetto

} corsivo
— grassetto

┌

┌ } sottolineato

/ in tutti i settori

H /
} — Arial

} grassetto

— centrato — corsivo
/ i

— Times New Roman
H fatte le numerose

— Arial
H deriva

— sottolineato

Fiandra, non si può tuttavia parlare di
espressioni artistiche autonome fino al
raggiungimento della massima potenza
della contea, cioè fino al ~~see~~, XV.

— grassetto

H secolo